Non c'è solo negligenza e disattenzione

## Sono dolosi gli incendi in Toscana All'Elba sparano razzi nei boschi

Numerose segnalazioni anonime — Minacciano di dare alle fiamme il Parco dell'Uccellina e il Monte Argentario — Il fuoco viene quasi sempre appiccato in ore notturne e nei pressi di luoghi inaccessibili — I risultati dell'intervento della Regione

Chi dà fuoco ai boschi e 1 alle macchie della Toscana? Chi manoyra le bande di piromani criminali? Che cosa si prefiggono? Le domande hanno una loro logica: pare certo che il 90 per cento degli incendi che nei primi sei mesi del '77 hanno distrutto quasi 1.400 ettari di terreno incolto, cespugliato boschivo, non siano frutto della solita sigaretta lasciata cadere per caso, del fuoco per cuocere le bistecche che rimane inopinatamente acceso.

<sup>2</sup> Sembra che si tratti di tutt'altra cosa, di dolo, di gesti criminali belli e buoni, studiati e messi in atto con tecniche raffinate, insomma del lavoro di veri e propri pro-fessionisti. Chi lo dice? Tutta una serie di elementi che non lasciano adito a molti dubbi. Vediamoli. Le segnalazioni anonime prima di tutto. Dal momento del gran-de incendio dell'isola d'Elba fino a tre giorni fa ne sono arrivate quattro; telefonate alle prefetture, agli ispettorati forestali e così via.

Due le zone prese di mira, l'Elba e il Grossetano. Frasi farneticanti per rivendicare i fuochi già scoppiati, minacce di riprendere al più presto la danza, di dare alle fiamme il parco dell'Uccellina, il monte Argentario o altri posti ancora. A volte dalle parole i criminali sono passati ai fatti. A Portofersegnalazione anonima, nelle località indicate scoppiarono davvero alcuni focolai. Per fortuna era già scattato il servizio di prevenzione e la cosa si risolse con pochi danni. In altri casi per ora le minacce sono rimaste tali, all'Uccellina e all'Argentario in particolare sono stati potenziati i servizi di vigilanza lungo la costa e intorno al parco e questo forse ha scoraggiato i malintenzionati. Certo, al di là del numero dei crimini messi in atto, quello che emerge con chiarezza è l'esistenza di bande organizzate, attrezzate, pronte a correre rischi anche considerevoli per perseguire i

propri scopi sconsiderati. Non è più il caso di parlare di negligenti o di piromani isolati. Ma andiamo avanti e vediamo anche gli altri elementi e le altre « prove. Prova numero due: i fuochi vengono appiccati quasi tutti in ore notturne ed in luoghi di difficile accessibilità, in macchie molto folte, in boschi impenetrabili. Non solo, scoppiane o contemporaneamente o in un ristretto ar-co di tempo, nel giro di pochi minuti. All'isola d'Elba si sono verificate decine e decine di situazioni simili con le fiamme che simultaneamente 'hanno «mangiato» macchie e boschi in varie parti dell'isola. Questi sono fatti, non supposizioni cam-

Ma c'è dell'altro. Alcuni ba-

gnanti dell'isola, nei giorni | L'ipotesi di un « controllo » scorsi, hanno visto un motoscafo che solcava l'acqua a grande velocità. Improvvisamente dal natante sono partiti due colpi di pistola lanciarazzi diretti verso una macchia che ha subito preso fuoco. Il fatto è stato denunciato, si è aperto un procedi-mento giudiziario, è partita una denuncia contro ignoti. I servizi di prevenzione e d'intervento sono sottoposti ad un lavoro massacrante e non sempre riescono ad arrivare in tempo. Anche perché si ha l'impressione che la controparte sia tutt'altro che sprovveduta. Parlavamo all'inizio di tecniche raffinate e sofisticate, questo perché c'è addirittura chi ha la sensazione che i movimenti e le decisioni dei servizi di vigilanza e d'intervento siano « spiati ». In che modo? Molto semplice, inserendosi — e non è difficile farlo — nelle frequenze radiotelefoniche. E' prova di ciò il fatto che

all'isola d'Elba il comandan-

te della stazione forestale con-

statata la calma sul « fron-

te > dispone un allentamento

del servizio. Nel giro di 10-15

minuti scoppiano vari foco-

lai in tutta l'isola. Una coin-

cidenza? Può darsi. Ma chi

può escludere il contrario?

sui movimenti dei vigilanti? Tiriamo le somme. Non è stato preso nessuno con lo mani nel sacco ma ci sono tutti gli elementi per parlare di un disegno criminoso teso, nella migliore delle ipotesi, a crare panico e confusione. Non è un caso che la stessa giunta regionale abbia rivolto un appello a tutti i cittadini perché contribuiscano alla difesa del patrimonio della collettività. Non è un caso che i carabinieri, le guardie forestali, le prefetture si siano mobilitate per garantire un servizio di vigilanza più adeguato ai tem-pi che corrono. Certi risultati si sono già visti.

E' vero che sono scoppiati 132 incendi ma solo 4 hanno avuto effetti disastrosi; gli altri >28 in qualche modo sono stati bloccati in tempo. Insomma, da quando la Regione ha preso in mano il problema, coinvolgendo gli enti locali e le forze politiche e sociali, è scattato un meccanismo che comincia a dare i suoi frutti. Anche per l'impiego notevole di mezzi e di uomini. Basti pensare ai quattro aerei e all'elicottero che girano tutti i giorni per i cieli della Toscana.

Valerio Pelini



raio, per esempio, dopo una Grave decisione della direzione

## Sospese le trattative alla Forest di Pisa

La vertenza è aperta da oltre un me se — Il problema degli investimenti e delle condizioni di lavoro - Sollecitata dai sindacati la ripresa degli incontri

alla Forest, la più importante azienda tessile della zona di Pisa, è stata aperta una vertenza aziendale, una vertenza che pone al centro le questioni fondamentali degli investimenti e della loro finalizzazione, oltre a questione relative alle condizioni di lavoro ed ambientali. Obiettivo della piattaforma rivendicativa è il raggiungimento di alcuni risultati che possano avere un riflesso positvio su tutto il tessuto socio - economico della città di Pisa e

cel suo comprensorio. Infatti il problema del con-solidamento e dello sviluppo dell'occupazione positiva in una città come Pisa in cui tendono a dilatarsi sempre più i servizi, e dove l'occupazione produttiva femminile non trova sbocchi, è non solo attuale, ma centrale per una corretta politica sindacale ed economica. Nello stesso tempo sono stati posti sul tappe-

PISA — Da circa un mese, to i problemi del decentra | continuare una trattativa e mento produttivo e del lavoro a domicilio, con l'obiettivo di intervenire in modo puntuale sulle questioni dell'ambiente, dell'organizzazione del lavoro e cella stessa qualificazione professionale, e dell'organizzazione della mensa e del premio ferie.

> Nei primi due incontri avuti con la direzione a giudizio del sindacato, erano stati compiuti passi in avanti ed emersi elementi positivi, soprattutto sulle questioni dell'ambiente di lavoro, del lavoro a domicilio, della mensa cei diritti sindacali e delle

> Invece sui problemi degli investimenti e dell'occupazione le aperture hanno avuto il carattere di dichiarazioni di bucna volontà e devono concretizzarsi con impegni precisi e concreti. Si riteneva, quindi, da parte sindacale, che sussistesse-

> ro ragionevoli possibilità per

cercare di portarla a concluper le lavoratrici ed in pratica per l'intera città. A questo punto c'è stata una richiesta precisa della direzione aziendale di sospendere le trattative. Un atteggiamento che rischia di portare ad un logoramento un confronto che

era invoce iniziato con alcuni

significativi aspetti positivi.

Nella presa di posizione dei sindacati sull'argomento si dice fra l'altro che « i lavoratori non mirano comunque ac un risultato qualsiasi, ma ad una pronta ripresa della trattativa che entri nel merito delle questioni aperte, e per ottenere questi risultati sono disposti a riprendere la lotta fino al raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissi con la loro piattaforma». Una piattaforma che fra l'altro ha il pieno sostegno di tutti i lavoratori pisa-

Motocisterna rintraccia un motoscafo alla deriva

LIVÓRNO — E' durata un giorno la ricerca in mare di un motopanfilo che aveva segnalato di essere in difficoltà per un'avaria al motore nelle acque tirreniche tra Livorno, la Sardegna e la Cor-

L'imbarcazione è stata rintracciata dalla motocisterna «Agile» al largo di Capo Corso. A bordo si trovavano due genovesi, Alessandra Leporeta e Enrico Vigo. L'imbarcazione è stata rimorchiata dalla motocisterna e portata nel porto di Genova.

Scagionato l'ex-sindaco

# scandalo edilizio

Nessuna ombra sull'amministrazione comunale - Una pretestuosa montatura della DC

va adito a dubbi. Tutto era

regolare. Così agli inizi di

febbraio di quest'anno il com-

pagno Giuntoli è stato assolto

con formula piena, « perchè

il fatto non sussiste, dal-l'accusa di abuso edilizio. Al-

la fine di giugno il pretore

lo ha assolto anche dall'altra

accusa « perchè il fatto non

Ecco come sono andati i

fatti; e non richiedono certo

molti commenti. Da questo

episodio scaturisce però una

lezione per la DC aglianese

(e non solo aglianese) di cui

essa dovrebbe fare tesoro:

ricorrere a ingiustificati vit-

timismi scandalistici non si-

gnifica esercitare un buon la-

voro di opposizione e tanto

meno apportare un contributo

positivo alla vita politica am-

ministrativa di un Comune.

ma significa semplicemente

esporsi al rischio di brutte

Il tentativo esperito con

veemenza e grossolanità, di

cogliere in fallo il sindaco

comunista di un comune do-

ve i comunisti dispongono del-

la maggioranza assoluta, ha

alimentato ancora una volta

una speranza che si è rive-

lata vana: e dunque a chi

Antonio Caminati

giova la faziosità?

costituisce reato ».

PISTOIA — Gli orchestratori | nò le licenze. L'esito non dadello scandalo delle licenze edilizie che 4 anni fa divampò nel Comune di Agliana, fu accusato l'allora sindaco compagno Dante Giuntoli, ora assessore in Provincia, debbono in questi giorni provare la pena di una cocente delusione: da più di un mese è infatti passata in giudicato la sentenza con cui il compagno Giuntoli è stato scagionato, senza che sia rimasta la più piccola ombra di dubbio, da qualsiasi reato.

Lo «scandalo» risale alla fine del '73 quando 4 consiglieri di minoranza (DC-PSDI) del Comune pistoiese chiesero al sindaco di poter visionare le licenze edilizie rilasciate dalla amministrazione tra il gennaio '69 e il novembre del '73 per le zone industriali di Spedalino e Nuova Pratese, per tutte le zone industriali nonchè per quelle residenziali di espansione previste dal PRG. Era una richiesta di assai vaste proporzioni. Per sodisfarla subito si sarebero dovuti scar-tabellare quintali di atti dell'ufficio tecnico

In quel periodo l'ufficio disponeva di un solo geometra per giunta occupatissimo con le perizie dei danni di un nubifragio. Il sindaco allora invitò in un primo momento i richiedenti a precisare quali particolari atti intendessero visionare e successivamente, visto l'esito negativo dell'invito, convocò una riunione dei capigruppo consiliari e dei se-gretari dei partiti presenti in consiglio (PCI-PSI-DC-PSDI) per decidere come procedere. Fu trovato un accordo: se gli atti da visionare fossero stati pochi si sarebbe proceduto subito: se invece fosse stata mantenuta l'altissima richiesta originaria si sarebbe nominata una commissione con il compito di frazionare nel tempo l'esame delle licenze, così da non bloccare

l'ufficio tecnico. I rappresentanti della DC, tuttavia, prima di dare la risposta definitiva su quanto concordato, chiesero di consultare i loro colleghi. Ma questa risposta non venne mai data e la manovra scandalistica divampò. Che l'azione fosse pretestuosa non ci voleva molto a capirlo: le licenze non potevano essere rilasciate senza il parere favorevole della commissione edilizia, della quale facevano parte anche rappresentanti della DC. Tanto baccano e una denuncia innescarono tuttavia l'intervento della magistratura che inviò una comunicazione giudiziaria al sindaco Giuntoli per abuso di atti d'ufficio (cioè per presunte illegalità commesse nella concessione delle licenze) e per rifiuto di atti d'ufficio (per non aver sottoposto le licenze all'esame dell'opposi-

L'istruttoria fu lunga (come era prevedibile) un tecnico nominato dal pretore, esami-

to tempo l'impegno dell'am-

ministrazione comunale di Fu-

cecchio per il recupero del centro storico e la salvaguar-

dia del ricco patrimonio ar-

chitettonico che possiede nel

suo territorio. Uno degli im-

pegni più importanti era in-

dirizzato verso la Rocca dei

Si tratta di strutture che

prietà privata, per cui il Co-

mune ben poco può fare oltre

la segnalazione e la presa di

posizione. Ora sembra che il

problema delle torri non na-

vighi più sul terreno « acci-dentato » della semplice pro-

Alle numerose prese di po-

sizione del Comune si è ag-

Corsini e le sue torri.

Il bottino si aggira sui 180 milioni

### Agliana: è finito Viareggio: ritrovata nel nulla il preteso l'auto utilizzata per la rapina al treno

A bordo è stata rinvenuta una pistola e dei plichi rapinati sul treno, tutti aperti e parzialmente vuoti

VIAREGGIO - Il brutto tempo stà ostacolando la vasta operazione di polizia nella zona di Massarosa alla ricerca dei quattro rapinatori che hanno assaltato un treno ieri sera, poco prima delle 20, impossessandosi di un ingente

Nel primo pomeriggio, compiuti gli accertamenti presso della rapina è stato indicato in una somma oscillante fra gli istituti di credito che hanno fatto le spedizioni, il bottino i 150 ed i 180 milioni di lire e non circa 300 come riferito

 sia pur in ipotesi — in un primo tempo.
 Pierluigi Bianchi, 43 anni, di Pistola, e il suo aiutante Giovacchino Giovannelli, 29 anni, modenese, hanno fermato il treno, l'« 8328 », partito da Viareggio alle 19,30. Una cinquantina di metri di frenata, in mezzo ad una vegetazione fitta, al diciottesimo chilometro. Da un cespuglio dal lato del monte è uscito un giovane, con il volto mascherato ed un'arma in pugno, che — montato sulla cabina di guida ha costretto i macchinisti a seguirlo con le mani alzate, Altri tre individui, anch'essi con le armi alla mano e 11

volto mascherato sono improvvisamente comparsi, sembra dal canneto, esplodendo dei colpi di pistola contro i vetri del vagone blindato. All'interno si trovavano otto agenti postali, ma non c'era scorta di polizia, che viene solitamente effettuata solo su richiesta dell'amministrazione postale. Con delle mazze di ferro, vibrando potenti colpi, i rapinatori sono riusciti ad aprire la porta blindata del vagone. Con la violenza e le minacce hanno costretto gli agenti

postali a gettarsi per terra, e Nicola Amicone, 41 anni di

Sesto Fiorentino, ambulante postale, ad indicare loro dove fossero i valori postali. Uno dei banditi ha anche dato al-

l'Amicone un calcio che lo ha fatto ruzzolare per terra, dato che non era stato pronto a rispondere. I tre si sono

impossessati di 16 pacchi valori e di tre plichi assicurati, gettandoli al quarto complice, che si trovava ancora sulla massicciata, di guardia ai due macchinisti. Quindi la fuga. A Viareggio, le indagini condotte sotto la direzione del dirigente il commissariato viareggino, dottor Catuogno, hanno frattanto portato al ritrovamento dell'auto utilizzata dal rapinatori che, abbandonandola, sono sicuramente passati su di un'altra auto. L'auto, una Fiat 125 special bianca targata Milano N. 84316, risulta rubata a La Spezia. E' stata abbando nta nella zona del quartiere Apuania di Viareggio, nella direzione di marcia, cioè, di Massarosa. A bordo insieme ad una pistola ed altro materiale, definito «interessante», sono stati trovati diversi plichi rapinati sul treno (sacchi) tutti aperti e parzialmente vuoti.

Dal ministro dei Trasporti

## Ferrovie: risposta negativa per la Siena-Buonconvento

I deputati comunisti Belardi e Bonifazi avevano chiesto provvedimenti urgenti per la riapertura del traffico passeggeri

SIENA — Il ministro dei | to alle esigenze trasporti ha risposto negati | Il ministro d vamente ad una nuova iniziativa parlamentare avanzata onorevoli comunisti Berlandi e Bonifazi con una interrogazione nella quale si chiedeva « quali · provvédi-menti si intenda prendere in ordine al ripristino del servizio "merciomnibus", alla riapertura al traffico passeggeri della linea ferroviaria Siena-Bucaccavento e all'ammodernamento di altre linee della Provincia di Siena». Gli altri percorsi ferroviari che non godono buona salute sono la Chiusi-Siena-Empoli, a Siena-Asciano-Montepescali, la Buonconvento-Monteantico e la Poggibonsi-Colle Val ciElsa: alcune di queste ver-sano in una condizione veramente disastrosa. Il caso più clamoroso è però costi-tuito senza dubbio dalla linea Siena-Buonconvento che è chiusa al traffico passeggeri dal 1966 e il cui servizio

merci non corrisponde affat-

Il ministro dei trasporti nella sua risposta all'interrogazione dei due parlamentari comunisti ha asserito che la riduzione dei treni omnibus è soltanto un provvedimento temporaneo e limitato al periodo estivo, inoltre, secondo il ministro «l'eventuale ripristino del servizio ferroviario sulla Siena-Buonconvento, oltre a richiecere ingenti spese di investimento che troverebbero capienza negli stanziamenti in bilancio, comporterebbe per l'azienda F.S. un onere di ge-stione superiore a quello sopportato al momento della chiusura, tenuto presente che nel frattempo non si sono manifestate apprezzabili va riazioni di traffico in raffronto ai costi di esercizio che sono invece notevolmente lievitati».

Per quanto riguarda invece le possibili opere di ammodernamento delle linee del Senese il ministro dei tra-

Un progetto di salvataggio del Comune di Fucecchio

Non andranno in rovina

le «torri» dei Corsini

L'amministrazione comunale disposta a restaurare i monumenti — Chiede la

cessione per 99 anni di una parte del parco dell'antica famiglia toscana

sporti ha fatto presente che nel piano poliennale di sviluppo all'esame del parlamento, sono previsti interventi per circa 23 miliardi per il tronco Empoli-Siena. «Circa la situazione delle altre linee a scarso traffico - conclude nella sua risposta il ministro dei trasporti - il problema viene inquadrato in quello più ampio della elaborazione d' un piano generale dei trasporti, nell'ambito del quale un ap posito gruppo di lavoro a ziendale sta esaminando tutti gli aspetti delle linee stesse allo scopo di trarne elementi definitivi di giudizion.

Culla

La casa del compagno Renato Campinoti, della segreteria della federazione, e, della moglie Lo-renza è stata allietata dalla nascita del piccolo Marco. Giungano a Renato, Lorenza e Marco gli au-guri dei compagni della fadera-zione e della nostra redazione.



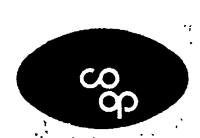
- Trofei - Argenteria - Coniazione medaglie PISA - Via Mercanti, 39 - Tel. 44.053



Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Moquettes - Carte da MOSTRA PERMANENTE - PISA

idrotermica CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO

PECCIOL1 (Pisa) - Tel. 635.244-635.020



**PISA** Piazza Don Minzoni

lampadari HUMAGNOLA KM TO P NTELENA

E' stato organizzato a Pistoia

#### Venti ragazzi di quattro regioni al seminario teatrale del CSRE

La rappresentazione di « Ape suite » - L'attività dei gruppi di studio - I contatti con la popolazione ed il ruolo dell'ente locale - Colloquio con Vanni Mechini

PISTOIA -- Il Centro Sperimentale di Ricerche Espressive (CSRE) di Pistola ha concluso un seminario teatrale, a cui hanno partecipato venti ragazzi provenienti varie regioni italiane (Friuli, Sicilia, Sardegna e Tescana), con la rappresentazione unica di « Ape Sui-

Il CSRE, condotto da Vanni Menichi, ha così verificato positivamente anche tutto un processo di ricerca sperimentale sullo spettacolo popolare impostato sullo sviluppo di un tema che è stato oggetto di studio da parte dei gruppi di lavoro e che, grazie ad una prospettiva di lavoro collettivo e non individuale, ha realizzato e proposto in forma scenica.

« Questa esperienza — afferma Vanni - ci ha consentito di trovare la conferma pratica su una serie di ipotesi di intervento teatrale nei confronti del territorio. Infatti, i gruppi che hanno lavorato all'« Ape Suite 2 » sono, già oggi, tecnici di animazione teatrale che possono operare nei quartieri, coordinare, su un tema di lavoro, una partecipazione di tutti i cittadini del quartiere stesso alla realizzazione di una azione scenica. La realizzazione cioè di uno spettacolo popolare in quanto la stessa popolazione del quartiere nuò essere alternativamente,

spettatrice e interprete dell'azione acenica». La presenza del cinque gruppi provenienti da varie regioni consente inoltre di trasmettere, su un piano di omogeneità, questa esperienza e facilitarne, anche da parte dei vari enti locali, una corretta programmazione in questo settore. «L'ente locale sottolinea Vanni — è l'elemento promotore principale di questo genere di teatro. Infatti se l'ipotesi di intervento si sviluppa nelle prospettive concrete del quartiere, soltanto l'ente locale può garentire l'effettuazione di questa iniziativa ». Abbiamo detto che «A⊃e

Suite 2 » è uno spettacolo unico e, praticamente, irripetibile. Infatti esso è stato l'ampliamento, grazie ai venti ragazzi partecipanti al corso (tenuto per undici giorni) promosso dall'ARCI e dall'Amla rappresentazione « Ape Suite» che il CSRE ha dato alcuni mesi fa al Teatro Manzoni. Lo spettacolo si è tenuto nel chiostro della chiesa di S. Francesco ma gli attori hanno iniziato a recitare alla Università Popolare perché da qui, sopra un camion e al canto dell'« Internazionale», sono giunti al Chiostro e poi nella Saletta

Gramsci. Qui si sono divisi in cinque gruppi occupando altrettanti spazi scenici dove hanno espresco, al pubblico presente, i risultati delle tecniche acquisite durante il seminario di studio. Il pubblico ha cominciato a girare intorno a questi gruppi per ceroare di comprenderne il messaggio, di vincere la diffidenza per un «modo diverso» di fare teatro. Ancora una volta, gli unici a non stupirsi ma a rimanere coinvolti in pieno nell'azione scenica, sono stati i bambini.

Gli stessi interpreti definiscono il loro lavoro e lo scopo che ha animato questa iniziativa: «Data l'impossibilità di raccogliere il nostro materiale, come vissuto del-l'esperienza, abbiamo ritenuto opportuno offrirne lo spazio spettacolare che non vuol essere però un prodotto finito ma soltanto un inizio. E' difficile raccontare in una storia tante storie - continuano gli attori - ma è possibile leggere quello che sta avvenendo fra noi e il pub-

#### Un morto e due feriti in uno scontro fra autotreni sulla Statale Aurelia

GROSSETO - Un morto e due feriti sono il tragico bilancio di uno spaventoso incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla statale Aurelia. La vittima è il conducente di un autotreno, piacentino, Giovanni Voltolini di 23 anni; i feriti, le cui condizioni non destano preoccupazione, sono Piero Gherardelli di 34 anni, abitante a Pietrasanta che è stato ricoverato all'ospedale di Grosseto e Vittorio Gabrielli di 42 anni. di Montignoso ricoverato all'ospedale di Massa Marittima. L'incidente, accaduto all'1,30 della notte scorsa, pare sia stato determinato dalio scontro tra due autotreni condotti

mente agganciati, coinvolgendo nell'incidente l'autocarro car-

rarese condotto da Vittorio Gabrielli.

rispettivamente dal Cabrielli e dal Venturini che viaggiando in direzione di Roma e Livorno, giunti all'altezza del chilometro 214 della S.S. 1, in prossimità della stazione ferroviaria di Gavorrano, per motivi imprecisati si sono letteral-

FUCECCHIO - Risale a mol- giunto di recente un incontro del sindaco di Fucecchio, Mario Corona col principe Filippo Corsini, che risiede a Firenze, per sollecitare ancora una volta i lavori di consolidamento più urgenti.

Di fronte all'objezione dell'onere piuttosto vistoso che tali lavori comportano, il sindaco ha avanzato una proposta, da concretizzarsi sucvanno in malora, ma di processivamente. Si tratta di questo: poichè Corsini possiedono nel centro di Fucecchio un ampio e ricco parco, potrebbero ce-

dere in affitto per 99 anni parte del parco al Comune, che si impegnerebbe a trasformarlo in parco pubblico e a potenziarlo, per controparai lavori di consolidamento delle torri della Rocca e delle sue pertinenze. La proposta del sindaco non è stata esclusa dal principe Corsini che per dare una risposta.

ha chiesto un po' di tempo Il comune non è rimasto solo nelle sue sollecitazioni. Infatti al Comune di Fucecchio è giunta una lettera della Sovrintendenza al monumenti delle Province di Firenze e Pistoia, a firma del sovrintendente Nello Bemporad, indirizzata al principe Filippo Corsini, nella quale s'invita nel termine di 30 giorni a provvedere ai necessari lavori di salvaguardia delle torri della Rocca Corsini, che presentano uno stato di intollerabile degradazione, minacciando in caso contrario l'applicazione dell'art. 17 della legge n. 1089 del 1. giugno

1939, mediante formale de-

creto ministeriale per inter-, venti sostitutivi con la collaborazione del Genio civile di Siamo quindi in un momen-

to in cui la questione passa alla fase pratica, nel senso che va avanti il rapporto col Comune per la concessione del parco, oppure i Corsini fanno i lavori, o interviene la sovrintendenza. In tutti i modi il pericolo della dist ruzione di reperti architettonici di grande valore dovrebbe essere scongiurato. Per cui dobbiamo dare atto all'ammini strazione comunale di Facecchio di essersi battuta con decisione su questo problema. E' certo che per la popolazione di Fucecchio l'acquisizione ad uso pubblico di par-te del parco della famiglia Corsini rappresenterebbe il concretizzarsi di una antica aspirazione e non è escluso che da come si sono messe le cose proprio questa sia la soluzione definitiva. Ivo Ferrucci

#### I cinema in Toscana

PISICIA

LUX: Chiusura estiva EDEN: Suspiria (VM 14) GLOBO: Occhio dietro la parete ROMA: Chiuso NUOVO GIGLIO: Chiusura estiva ITALIA: Papillon

COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Storie im-

morali di Apollinaire (VM 18) S. AGOSTINO: I ragazzi non mi ROSIGNANO ARENA ESTIVA SOLVAY: Signore

e signori buonanotte **GROSSETO** 

EUROPA: Gli ammutinati del Bounty
EUROPA DESSAI: Batman MARRACCINI: Quelli dell'anti re pina SPLENDOR: Chiuso per ferie

ODEON: La polizia li vuole morti **PONTEDERA** 

ITALIA: (Chiuso per ferie) MASSIMO: Mimi bluett fiore de mio giardino
ROMA: Il texano dagli occhi ehiaccio

IL MAROCCONE Livorno (Antignano)

- Tol. 500246

ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio

Complesso

**GIAGUARI**